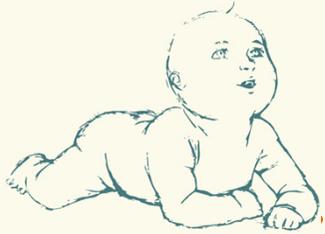


Il parto e la nascita



Il parto in anonimato

Quando una donna nel corso della gravidanza valuta di non essere nelle condizioni per svolgere il ruolo di madre con il nascituro può decidere di portare a termine la gravidanza, ma di non procedere al riconoscimento del figlio che verrà così adottato, entro breve tempo, da una coppia idonea ad accogliere il bambino, attraverso un provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Il diritto della donna a non riconoscere il figlio è stabilito dall'Art. 30 della Legge 396 del 2000.

Dopo la nascita, la donna ha dieci giorni di tempo per decidere se riconoscere il bambino. La madre che non riconosce il figlio ha gli stessi diritti delle altre donne, in tutte le fasi della gravidanza fino al parto; inoltre verrà assistita e informata affinché la scelta sia consapevole.

Se vuole rimanere nell'anonimato la dichiarazione di nascita verrà fatta dal medico o dall'ostetrica che hanno assistito al parto, mentre il suo nominativo sarà per sempre secretato.

Il bambino non riconosciuto possiede i diritti fondamentali: diritto al nome, alla cittadinanza italiana e all'educazione.